

La riforma Nordio era attesa da tempo, ben prima di Tangentopoli e della discesa in campo del Cav

# Giustizia in linea con la Carta

## Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano e parlamentare

*Dopo il caso dell'ingiusta detenzione del povero Enzo Tortora, con referendum popolare i cittadini chiesero di prevedere la responsabilità civile per i magistrati. Ebbene, la legge Vassalli del 1987 di fatto vanificò quel referendum che ottenne l'80,2% di consensi. In 31 anni, fino al 2018, solo 7 magistrati su 10.151 in pianta organica risultano essere stati interessati da procedimenti giudiziari per il loro operato*

*Su Forza Italia che aveva già ridotto del 70% il proprio consenso rispetto alle origini sono pessimista. Senza Berlusconi fondatore e finanziatore, FI è destinata ad avere un ruolo residuale, molti si sposteranno su Fratelli d'Italia o la Lega. Con Antonio Tajani, peraltro ottima persona e ottimo politico, alla guida del partito resterà un 4-5% di elettorato, temo. E Renzi che ha qualità di leader non è adatto perché viene da sinistra*

DI ALESSANDRA RICCIARDI

«Che oltre il 99% delle indagini per abuso di ufficio si concluda con un nulla di fatto mi sembra la ragione migliore per abolire questo reato. È talmente evanescente da essere una spada di Damocle che pende su tutti gli amministratori». **Gabriele Albertini**, storico sindaco di Milano, una delle scoperte politiche di **Silvio Berlusconi**, «io sarei rimasto a fare l'imprenditore senza di lui», poi europarlamentare e senatore, saluta con favore la riforma Nordio approvata dal consiglio dei ministri, «rappresenta il compimento di un necessario restauro dell'impianto della nostra Costituzione e delle sue guarentigie, un restauro che si attendeva da troppo tempo, da ben prima di Tangentopoli e della discesa in campo di Berlusconi, e senza il quale troppe vite potranno continuare a essere in balia delle indagini esplorative di certa magistratura, della sua discrezionalità». E sul destino della creatura politica del Cavaliere: «Con **Antonio Tajani**, peraltro ottima persona e ottimo politico, alla guida di Forza Italia resterà un 4-5% di elettorato, temo». L'erede ideale sarebbe stato **Matteo Renzi**, «ha qualità da leader ma viene da sinistra».

**Domanda. Il consiglio dei ministri ha varato la ri-**

**forma Nordio della giustizia: via l'abuso d'ufficio, cambia il traffico influenze, stretta sulle intercettazioni. Un tributo a Berlusconi?**

**Risposta.** Qualcuno può anche interpretare la riforma in questo modo, del resto la vita politica di Silvio Berlusconi è stata tutt'uno con quella giudiziaria, a partire dall'avviso di garanzia che gli fu fatto recapitare dalla Procura di Milano nel '94 nel bel mezzo del G8. Ma la riforma messa a punto dal ministro **Carlo Nordio** rappresenta il compimento di un necessario restauro dell'impianto della nostra Costituzione e delle sue guarentigie, un restauro che si attendeva da troppo tempo, da ben prima di Tangentopoli e della discesa in campo di Berlusconi, e senza il quale troppe vite potranno continuare a essere in balia delle indagini esplorative di certa magistratura, della sua incondizionata discrezionalità.

**D. A cosa si riferisce?**

**R.** Dopo il caso dell'ingiusta detenzione del povero **Enzo Tortora**, con referendum popolare i cittadini chiesero di prevedere la responsabilità civile per i magistrati. Ebbene, la legge Vassalli del 1987 di fatto vanificò quel referendum che aveva ottenuto l'80,2% di consensi. In 31 anni, fino al 2018, solo 7 magistrati su 10.151 in pianta organica risultano essere stati interessati da procedimenti giudiziari per il loro operato.

Il 28 ottobre 1993 si è consumata la seconda violazione della Costituzione, oltre al caso precedente del referendum (no-

nostante la nostra Carta preveda che «La sovranità appartiene al popolo»), quando Camera e Senato in seduta comune hanno abolito l'autorizzazione a procedere, prevista dall'articolo 68 della Carta costituzionale, per sottoporre un parlamentare a procedimento penale.

**D. Si era in piena Tangentopoli.**

**R.** I padri costituenti non erano né tangentisti né berlusconiani, avevano previsto che la magistratura fosse indipendente e sottoposta alla sola legge, e che dunque esercitasse il suo potere con condizioni tali da non invadere il potere legislativo e quello esecutivo. Con l'eliminazione dell'autorizzazione a procedere, qualsiasi pm ha potuto decidere di indagare chiunque, disponendo di mezzi illimitati per le investigazioni. Sono diventate di routine le cosiddette indagini esplorative: si individua il politico e poi si fanno indagini per cercare prove.

**D. I correttivi arrivano dopo 30 anni dalle indagini di Mani pulite. Sono sufficienti?**

**R.** Sono un primo passo per riequilibrare i poteri dello stato. E va dato atto che il ceto politico quel passo non è stato capace di farlo prima. C'è voluto un ex magistrato del calibro di Nordio, con la sua dottrina giuridica, il suo coraggio e la sua determinazione, per iniziare a restaurare la Costituzione della Repubblica italiana, interrotta dal piano inclinato del giustizialismo.

**D. Il disegno di legge Nordio prevede l'abolizione**



**dell'abuso di ufficio. Secondo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Santalucia, è una scelta ingiustificabile, e il numero basso di condanne, una ventina su oltre 5mila indagini avviate dalle procure nel 2021, dimostra tra l'altro che è una fat-tispecie già molto circoscritta.**

**R.** Che oltre il 99% delle indagini si concluda con un nulla di fatto mi sembra la ragione migliore invece proprio per abolire il reato dell'abuso d'ufficio. Talmente evanescente da essere una spada di Damocle che pende su tutti gli amministratori. Tutti infatti potenzialmente possono finire in un procedimento giudiziario. Nella stragrande maggioranza dei casi verranno prosciolti o assolti, ma intanto hanno dovuto pagare fior fiore di avvocati e vivere con il terrore di una vita compromessa. Al di là dell'esito del processo, il solo avvio di un'indagine per abuso di ufficio ha consentito di cancellare carriere, vulnerando ruoli che erano stati legittimamente acquisiti per l'investitura che deriva dal voto popolare. Per non parlare delle intercettazioni.

**D. Parliamo-ne.**

**R.** Sono l'arma più potente delle inchieste, costano 250 milioni l'anno, consentono di mettere alla gogna mediatica la vita privata di cittadini per fatti che nulla hanno a che vedere con il ruolo che ricoprono e con il reato presunto per il quale si indaga. Qualcosa che è innominabile dal punto di vista della legalità sostanziale.

**D. Diciamo, lei è il sindaco di Milano più popolare del terzo millennio, ha**

**governato per due mandati, dal 1997 al 2006, ha ridefinito l'assetto urbanistico della città, con opere di innovazione infrastrutturale e culturale, gestendo milioni di euro di appalti. Come ha fatto a restare indenne da indagini?**

**R.** Internal auditing e il gruppo Ali Babà...

**D. Cioè?**

**R.** Ho istituito, in aggiunta al direttore generale, un servizio di non meno di 30 persone affidato all'ex segretario generale, un vero mastino, che aveva il compito di verificare la convenienza economica degli atti amministrativi.

**D. E Ali Babà?**

**R.** Era la mia Anac, invece di **Raffaele Cantone** noi avevamo **Gherardo Colombo**.

**D. Lei rientra tra le scoperte politiche di Berlusconi.**

**R.** È vero, io pensavo solo a fare l'imprenditore, fu Berlusconi a spiegarmi che potevo essere, anzi dovevo essere, l'amministratore della nostra città, mettendoci la passione e l'impegno che si usa nel privato per un'impresa di successo. Aveva intuito mie qualità che io stesso non conoscevo. Ero riluttante a cambiare lavoro e a uscire dalla mia dimensione di imprenditore e presidente di Federmeccanica. Ma lui ha fatto leva sull'unico argomento che avrebbe potuto convincermi: che era la scelta giusta da fare.

**D. Come sono stati i vostri rapporti?**

**R.** Durante il mio primo mandato a Palazzo Marino ottimi e frequenti, mi ha spesso difeso anche contro alcuni dirigenti di Forza Italia per alcune mie nomine e scelte amministrative. Certo mal sopportava i miei rapporti con la procura di Milano. Ma è proprio grazie alla collaborazione con la procura che ho evitato inchieste.

**D. Lei rompe con Berlusconi alle Regionali del 2013 e si candida con Scelta civica.**

**R.** Berlusconi aveva pensato a me come candidato presidente della Regione, ma l'accordo con la Lega lo costrinse a puntare su **Roberto Maroni**. Il Cavaliere provò a convin-

cermi a rinunciare alla candidatura e mi offrì uno seggio da senatore e, parole sue, in presenza di **Angelino Alfano**, «il ministero che desidero». Ma io rifiutai e lui la prese come un tradimento. Ci siamo risentiti nel 2021 quando mi ha cercato per chiedermi di candidarmi a Milano contro **Beppe Sala**.

**R. Che fine farà Forza Italia?**

**R.** Il progetto politico di Forza Italia resta valido più che mai, le sue ragioni, la sua visione di un Paese moderno. Per il partito, che aveva già ridotto del 70% il proprio consenso rispetto alle origini, invece sono pessimista. Senza Berlusconi fondatore e finanziatore, FI è destinata ad avere un ruolo residuale, molti si sposteranno su Fratelli d'Italia o la Lega. Con **Antonio Tajani**, peraltro ottima persona e ottimo politico, alla guida del partito resterà un 4-5% di elettorato, temo.

**D. E Matteo Renzi?**

**R.** Sarebbe stato l'erede ideale di Berlusconi, ha qualità da leader ma viene da sinistra.

**D. La qualità più grande di Berlusconi?**

**R.** Semplicemente era il numero uno in tutto quello che faceva.

**D. L'errore più grande che gli imputa?**

**R.** L'essersi affidato a un certo punto della sua vita politica a pretoriani, cortigiani e cortigiane. È stato l'inizio del suo declino. Purtroppo, quando una persona raggiunge quei livelli di successo può perdere il contatto con la realtà, anche la più intelligente e avveduta, è umano. E così è capitato che uomini e donne in nome di un rapporto personalissimo con il Cavaliere abbiano avuto ruoli nel partito e incarichi istituzionali, scavalcando e allontanando le persone di qualità che avevano connotato la prima fase. Ripeto, è umano. Ma quando sono arrivati i barbari...chi c'era a comandare le legioni?

— © Riproduzione riservata — ■